

Progettualità interna all'area

I finanziamenti europei di obiettivo 2 hanno dato ai territori dell'Oltrepò mantovano l'occasione per produrre un gran numero di progetti per lo sviluppo del territorio e la sua salvaguardia.

Numerose sono le azioni intraprese da parte di enti pubblici e privati: nel primo rapporto di ricerca il gruppo di lavoro "territorio" ha repertoriato e descritto le numerose iniziative in atto restituendo una articolata mappatura alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti.

L'obiettivo che qui ci poniamo è quello di individuare le connessioni tra la progettualità esistente e le linee strategiche del piano che, ricordiamo, si basa sulle seguenti strategie:

1 - Valorizzazione del territorio attraverso un nuovo rapporto tra Impresa e cultura

La crescita dei consumi culturali genera nuove economie - **economie dell'esperienza** - produttrici di filiere complesse di produzione, commercializzazione, fruizione, comunicazione in cui operano analisti, progettisti, agenti di sviluppo, comunicatori e nuove professionalità creative (Carta, 2005).

2 - Fruizione turistica del territorio attraverso il connubio Turismo e cultura

Il turismo è il più importante canale di distribuzione dei beni culturali e ambientali di un territorio e svolge una funzione trainante per l'intero sistema economico attraverso le numerose interconnessioni con i sottosistemi che ne fanno parte: produzione di prodotti tipici locali, ospitalità, organizzazione di eventi (Di Meo, 2002).

3 - Rafforzare l'immagine collettiva attraverso l'affermazione di una forte e originale identità dei luoghi

Come già sottolineato in precedenza, **l'affermazione di una identità forte e comunicabile** è al contempo premessa e condizione necessaria per sfrut-

tare turisticamente e produttivamente il capitale territoriale di un luogo. Per tradurre operativamente ciascuna linea strategica in prodotti collocabili sul mercato sono richieste **attività di progetto e di comunicazione che relazionino efficacemente domanda e offerta**. Ciò è possibile adottando logiche di comunicazione diretta che consentano di parcellizzare la complessità del processo, quindi di gestirlo per fasi e segmenti:

- Strutturare un data base della domanda;
- Organizzare e gestire il data base dell'offerta;
- Progettare, realizzare e gestire un meccanismo di relazione tra i due sistemi.⁴⁹

Il Piano di marketing dell'area Oltrepò Mantovano assegna queste attività alla fase di consolidamento delle strategie di marketing, ovvero alla fase in cui, dopo l'innesco del nuovo modello di sviluppo, sarà possibile compiere azioni più mirate per raggiungere specifici target di riferimento.

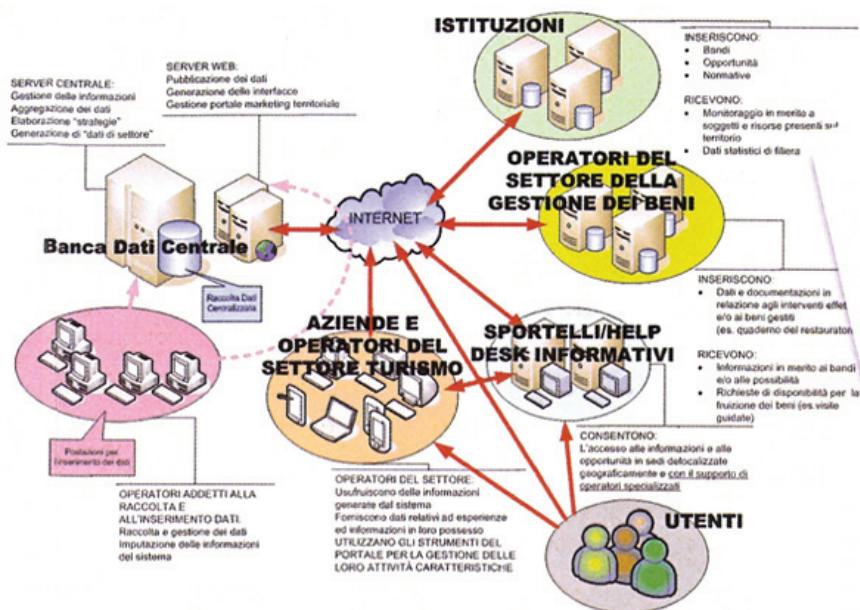


figura 7
Schematizzazione del sistema di interattività fra domanda e offerta

fonte:
<http://www.restarte.com/newRestarte/index.htm>

⁴⁹ Consiglio Regionale della Lombardia, *Strategie per lo sviluppo del Sistema Territoriale. Marketing territoriale e finanziamenti europei*, pag.21

Lo schema rappresenta l'architettura di funzionamento di un sistema informatizzato che relaziona domanda e offerta attraverso una comunicazione mirata; in esso le istituzioni, gli operatori commerciali e quelli della gestione dei beni (capitale territoriale) interagiscono per profilare l'offerta rendendola fruibile in maniera unitaria. Dal canto loro le utenze, interagendo con il sistema, forniscono preziose informazioni di ritorno, utilizzabili per migliorare continuamente il prodotto.

Un tale livello di organizzazione e di efficienza è raggiungibile mettendo a fattor comune tutti i database riguardanti il territorio e compiendo un continuo lavoro di back office per segmentare le informazioni e relazionarle alle esigenze della domanda.

I numerosi portali già attivi (si veda la tabella riportata nella pagina seguente) descrivono approfonditamente le caratteristiche dell'offerta senza però fornire il modo per strutturarla rispetto a specifiche categorie di domanda. Sarà quindi necessario compiere un lavoro di integrazione dell'informazione contenuta nei diversi portali che rappresentano peraltro una ricchezza viva e disponibile del territorio.

Nome portale	Indirizzo web
Net Tur	http://www.oltrepòmantova.it/default.asp?id=89&mnu=89
Po Matilde	http://www.terredimatilde.it/servizi/notizie/notizie_homepage.aspx
Percorsi eno-gastronomici mantovani	http://www.agriturismomantova.it/ita/Percorsi.asp
Verdi Terre d'Acqua	
Prodotti tipici mantovani	http://prodottitipici.mantovabox.it/index.php?action=notizie&idcat=124&modvis=0&chsez=4
Prov. MN – turismo	http://www.turismo.mantova.it/
Prov. MN – progetti speciali /sviluppo	http://www.provincia.mantova.it/att_produttive/progetti/indexsviluppo.htm
Polo logistico intermodale di Valdarò	http://www.valdarospa.it/
Agenda 21 Basso Mantovano	http://www.a21bassomantovano.it/
Risorse informative della prov. di MN	http://www.viaggiatori.net/italia.php?v=p&prov=MN
Rete Civica Polirone	http://www.polirone.mn.it/
Sportello unico attività produttive Oltrepò mantovano	http://oltrepò.e-uni.co.it/SUI/CSU/unidescproc5.nsf?OpenDatabase
Portale di Mantova mostre	http://www.mantova.com/ita/eventi_mostre.asp?Ev=24
Parco della comunicazione visiva del Po	http://www.parcodellacomunicazionevisivadelpo.com/default.asp
Progetto Po fiume d'Europa	http://www.regione.emilia-romagna.it/paesaggi/ptpr/po.htm
Valorizzazione turistica Fiume Po	http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/impreset/turismo/tur_contrib_1_13_5_2001.htm
Un Po per tutti	http://www.unpopertutti.it/
Mantova Box	http://itinerari.mantovabox.it/
Re-set (portale di Forum PA)	http://www.re-set.it/home/home.html
Enciclopedia dell'Arte	http://www.artbank-oldmaster.com/
Consulta delle province del Po	http://www.provincia.cuneo.it/turismo_territorio/consulta_province_po.jsp
Città d'Arte della Pianura Padana	http://www.circuitorcittadarte.it/
Associazione Centro Te	http://www.centropalazzote.it/ita/Itaframe.htm

L'Oltrepò mantovano è parte di un territorio omogeneo più esteso che, da Pavia, si estende sino al confine orientale della provincia di Mantova. Quest'area, segnata dallo scorrere sinuoso del Po, che ha ormai abbandonato l'iniziale carattere torrentizio, e non ha ancora assunto i **tratti caratteristici del delta, presenta tratti identitari comuni riscontrabili nelle tradizioni, nei dialetti, nella cultura delle popolazioni storicamente determina dal rapporto con il grande fiume.**

Come osservano alcuni studiosi, tale rapporto, ancora vivo sino ai primi decenni del secondo dopoguerra, è andato progressivamente scomparendo; l'urbanesimo e l'industrializzazione hanno portato ad una perdita di funzionalità del fiume rispetto all'economia dei luoghi e ad un suo depauperamento. Il fiume da via di trasporto, luogo ricreativo, fonte di beni primari come l'acqua e il cibo, è diventato collettore di scarico, terra di nessuno, luogo a cui volgere le spalle erigendo argini sempre più alti per proteggersi dal pericolo delle piene.

Questa scellerata tendenza, invalsa ormai da parecchio tempo, è per fortuna oggi messa pesantemente in discussione; la condizione di benessere diffuso che si registra nel nostro paese, in particolare nelle aree interessate dalla presente ricerca, **ci ha reso tutti più sensibili verso i problemi ambientali.**

Nell'area in esame sono già molti i progetti che propongono di costruire un nuovo rapporto tra spazio antropico e spazio naturale; tra città e ambiente fluviale. Alcuni di questi puntano su **obiettivi di immagine**, come per esempio l'affermazione e la promozione di una nuova identità per l'area, altri su **aspetti più strategici** come la ricerca di alternative all'attuale modello di sviluppo; nell'insieme essi rappresentano comunque importanti opportunità per l'area dell'Oltrepò Mantovano.

Ricordando obiettivi e finalità di alcuni di essi, si sottolinea l'importanza di mantenere vivi i rapporti tra le rappresentanze locali e quelle delle aree confinanti partecipando ai numerosi tavoli di concertazione istituiti per migliorare il processo di formazione delle politiche territoriali.

Si segnala inoltre l'importante lavoro di ricerca che si sta portando avanti all'interno del Master in management dei beni culturali e ambientali e nel Dottorato di ricerca in design e tecnologie per la valorizzazione dei beni culturali istituiti presso il Politecnico di Milano - Polo di Mantova che costituisce una fonte continua ed inesauribile di nuove idee.

Nel seguito si restituisce un elenco non certo esaustivo delle iniziative in atto che coinvolgono il territorio dell'Oltrepò mantovano e con le quali occorre costruire collegamenti.

PROGETTI INTERREGIONALI

Progetti d'area vasta il cui obiettivo è quello di accomunare il territorio attraverso un insieme sistematico di azioni che riguardano l'affermazione di una identità comune, la formazione di un prodotto territoriale riconoscibile, la creazione di relazioni stabili tra gli operatori pubblici e privati anche attraverso una *governance* di bacino.

Creazione della consulta delle 13 province del Po

la Consulta delle 13 Province del Po (Cuneo, Torino, Vercelli, Alessandria, Pavia, Lodi, Piacenza, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Mantova, Rovigo), in collaborazione con i cinque parchi che si affacciano sul fiume, le Regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, e la Direzione Generale del Turismo – Ministero dell'Industria con il supporto tecnico dell'ARNI (Agenzia Regionale per la Navigazione Interna), nel 1999 hanno approvato l'accordo Quadro per il Programma di Valorizzazione del Fiume Po. Attraverso questo programma la Consulta si è impegnata a condividere e attivare una serie di interventi tesi a potenziare l'offerta turistica dell'area adeguandola agli standard internazionali, nonché a costruire un'immagine forte di "marca" del fiume Po. I soggetti sottoscrittori hanno affidato alla Provincia di Piacenza il ruolo di soggetto attuatore in nome e per conto della Consulta stessa.

L'Accordo identifica le principali aree d'intervento e specifica l'articolazione delle diverse iniziative – osservatorio della 'marca', specificazione prodotti, proposte di itinerari, organizzazione grandi eventi, sviluppo marchio e promozione – definisce le fasi di attuazione del Programma, quantifica i rispettivi impegni finanziari e fissa termini, durata e conclusione dell'Accordo stesso⁵⁰.

Progetto interregionale di sviluppo turistico del fiume Po

Il progetto coinvolge l'Emilia Romagna (ente capofila), la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, prevede diversi tipi di azioni: strutturali, infrastrutturali, formative e promozionali. Obiettivo del progetto è creare le condizioni per lo sviluppo di un turismo di qualità ad alto valore aggiunto che aumenti l'indotto economico e stagionalizzi i flussi turistici. Attivo dal 2003, il progetto coinvolge tutte le province della consulta del Fiume Po⁵¹.

⁵⁰ Si veda: http://www.arni.it/home_page.htm e <http://www.unpopertutti.it/consulta.html>

⁵¹ Si veda: <http://www.agenziainterregionalepo.it>

Piano strategico dell'Autorità di bacino del fiume Po

Il piano ha l'obiettivo di conseguire in modo più efficace le finalità indicate dalla legge sulla difesa del suolo attraverso la condivisione di strategie per la messa in sicurezza, la manutenzione dei corsi fluviali lo sviluppo del territorio.

Il piano si compone di cinque linee strategiche, 19 obiettivi, 46 corsi di attività, 166 azioni. I cinque obiettivi sono i seguenti: costruire il governo di bacino, mitigare il rischio di dissesto; valorizzare il territorio e le fasce fluviali, proteggere le acque, sostenere lo sviluppo locale.

Insieme al piano strategico l'autorità di bacino intende promuovere la costruzione di reti interistituzionali per l'attuazione delle politiche anche attraverso la progettazione di innovativi modelli di *governance*.⁵²

Vie d'acqua del Nord Italia

Il progetto è volto a valorizzare le vie d'acqua (lagune, fiumi, canali, navigli, idrovie, laghi) presenti nel contesto del Nord Italia ed in particolare nelle Regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Lungo questi percorsi di navigazione interna, il progetto intende sviluppare alcuni moduli "pilota" per favorirne la fruizione ed il coinvolgimento degli operatori locali pubblici e privati. Tra questi moduli "pilota" si segnala la possibilità di migliorare l'integrazione delle vie navigabili con le vie di comunicazione a mobilità lenta (piste ciclo-pedonabili, ecc.) che si sviluppano lungo le arginature e nelle prossimità delle vie d'acqua, consentendo una comunicazione capillare con i territori percorsi e la valorizzazione delle risorse turistiche, culturali ed ambientali (aree SIC, ZPS, aree a Parco)⁵³.

PROGETTI D'AREA DELLA LOMBARDIA

Sistema turistico locale Po di Lombardia

La creazione vera e propria del sistema turistico "Po di Lombardia" è avvenuta con la sottoscrizione della convenzione tra le quattro province lombarde attraversate dal fiume, il 9 febbraio 2004; con questo atto sono stati avviati, tra l'altro, progetti di promozione turistica del territorio fluviale (riconosciuto come unico per le sue caratteristiche geomorfologiche, storiche e culturali),

⁵² Si veda: <http://www.adbpo.it/notiziar/numeri.htm>

⁵³ Si veda: <http://www.itard.it/Vegal/progetto.asp>

partecipazioni a workshop promozionali con agenzie di viaggio e la presentazione del progetto alla Bit 2005, come primo “caso” di sistema turistico regionale previsto dalla nuova legge lombarda.

La Regione Lombardia e le Province di Pavia, Lodi, Cremona e Mantova hanno realizzato, inoltre, in collaborazione con il Touring Club Italiano, un prodotto turistico per il mercato nazionale: la Guida Verde “Po di Lombardia”, un volume dedicato al grande fiume e alle quattro province che ne sono attraversate, ed una serie di carto-guide dettagliate per ogni provincia coinvolta nel progetto⁵⁴.

PROGETTI D'AREA DELL'EMILIA ROMAGNA

Nell'ambito delle strategie definite dalle politiche interregionali, le regioni predispongono gli strumenti operativi e le risorse economiche per realizzarle.

Programma speciale d'area “Po fiume d'Europa”

Il progetto “Po, fiume d'Europa”, promosso dalla Regione Emilia-Romagna, si propone come azione a favore delle comunità e delle amministrazioni locali, con lo scopo di concertare un modello di sviluppo sostenibile e di gestione integrata della regione fluviale del Po, per far convivere armonicamente le attività socio-economiche e le esigenze di tutela ambientale, tenuto conto delle condizioni di rischio idraulico esistenti.

Quale ambito di indagine è stata individuata la regione fluviale del Po, ricomprendente gli ambiti golenali e i territori ad essi contigui, ricadenti nelle Province di Piacenza (PC), Parma (PR) e Reggio Emilia (RE), con riferimento in prima approssimazione alle zonizzazioni operate dal PTPR e dal Piano Stralcio Fasce Fluviali (P.S.F.F.) dell'Autorità di Bacino del Po.

Il progetto, sostenuto finanziariamente dall'art.4 della L.R. 47/92, si inquadra nel contesto tecnico normativo definito dall'art.32 (*Progetti di tutela recupero e valorizzazione*) del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), che promuove azioni di valorizzazione, complementari e innovative, rispetto alle politiche di tutela delle aree protette⁵⁵.

⁵⁴ Si veda: http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/_s.155/606?divcnt=pagename=PortaleLombardia%2FNews%2FPL_singola_news,c=News,cid=1123000820570,dir_gen=off,fronte=off,ottica=off&PRLso=off

⁵⁵ Si veda: <http://www.regione.emilia-romagna.it/paesaggi/ptpr/po.htm>

*Programma di azioni locali del progetto interregionale
"Sviluppo turistico del fiume Po"*

In riferimento al Progetto interregionale di sviluppo turistico "Valorizzazione turistica Fiume Po" L. 135/01, la Giunta Regionale dell'Emilia Romagna ha approvato, il giorno 5 agosto 2005, uno stralcio dello stesso progetto comprendente il bando che regola l'accesso ai finanziamenti da destinare ad interventi di sostegno alle imprese per investimenti a favore del turismo (Delibera di Giunta Regionale n. 1425/2005).

Il suddetto bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale il 28 settembre 2005 e prevede le seguenti linee strategiche:

- Incentivi per le imprese volti alla realizzazione di approdi turistici minori nella logica di un sistema integrato;
- Sviluppo di attività di navigazione fluviale;
- Incentivazione di attività rivolte a migliorare e potenziare la struttura ricettiva e turistico ricreativa locale per valorizzare l'offerta turistica e culturale⁵⁶.

PROGETTI LOCALI RECENTEMENTE FINANZIATI

IN TUR – Innovazione Turistica tra Sostenibilità e Servizi Integrati di Sistema

Il progetto poggia sul concetto di sviluppo locale territoriale e prevede attività di animazione per la promozione e la valorizzazione territoriale.

Sono individuati due motori dello sviluppo su cui far crescere l'occupazione, rafforzare le capacità d'uso delle nuove tecnologie e sviluppare il sistema dei servizi: il turismo in ambito rurale e l'animazione economica per le imprese del settore.

Il programma operativo prevede due macro-azioni:

1. promozione di un sistema integrato di servizi alle imprese il cui focus sarà centrato sui bisogni finanziari e di servizio delle imprese turistiche;

⁵⁶Si veda: http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/ERMES/Canali/imprese/turismo/tur_contrib_l_135_2001/modulistica.htm

2. animazione e promozione territoriale attraverso diversi strumenti: finestre di dialogo nel portale oltrepomantova.it, azioni di marketing territoriale, news letter, centri informativi turistici, carta della qualità, piani di azione come elemento costituente lo SloT.

Ecoprogettazione e qualità ambientale

Il progetto si focalizza sulla tematica dell'eco-progettazione: uno strumento che permette alle imprese di migliorare le loro prestazioni ambientali attraverso la riduzione degli impatti ambientali dei loro prodotti, processi e servizi.

Il progetto cercherà di definire in modo dettagliato l'impatto del sistema insediativo locale, il ciclo di vita e l'impatto del sistema prodotto e, parallelamente, di individuare le aree di intervento e miglioramento per ciascuno di questi fattori. Il tutto verrà realizzato attraverso l'analisi dei fabbisogni tecnologici / organizzativi per l'ecoprogettazione di 40-50 imprese dell'area Obiettivo 2, lo studio delle migliori tecnologie esistenti a livello internazionale, l'incrocio tra i fabbisogni evidenziati dalle imprese e le tecnologie individuate a livello intervenzionale, l'assistenza - tutoraggio nello sviluppo dei progetti di ecoprogettazione da parte delle imprese, l'individuazione di possibili linee di finanziamento regionali, nazionali e internazionali per la realizzazione dell'investimento e l'assistenza alla predisposizione della candidatura su tali strumenti. Saranno realizzate azioni di animazione territoriale, azioni dimostrative rivolte direttamente alle imprese e attività di ricerca da sviluppare in un'ottica di filiera, al fine di individuare pratiche eccellenti da replicare all'interno dei principali settori economici della realtà mantovana.

Museo diffuso "G. Gorni"

Il Museo Diffuso "G. Gorni" nasce come "percorso culturale" alla scoperta delle opere artistiche ed architettoniche presenti in complessi di proprietà pubblica e privata, presenti sull'intero territorio comunale di Quistello e nei comuni limitrofi eseguite direttamente dal maestro Giuseppe Gorni - artista poliedrico di fama internazionale vissuto a Quistello nella prima metà del Novecento. Il progetto è finalizzato a valorizzare l'artista mantovano e le sue opere per portarle a conoscenza di un turismo che si sta organizzando nell'area attraverso percorsi storici - culturali - enogastronomici ed ambientali.

Strada dei vini e dei sapori mantovani

Le Strade dei vini e dei sapori di Lombardia costituiscono un sistema di valorizzazione e salvaguardia del territorio e della sua cultura rurale che si presenta anche come valida proposta turistica, in grado di integrare le diverse anime del territorio lombardo: agricoltura e paesaggio, enogastronomia e tradizione, cultura e arte. La proposta non riguarda esclusivamente la definizione di itinerari, ma piuttosto è l'individuazione di un mezzo per leggere il territorio, per decodificarlo e in definitiva per comprenderne i valori e le identità distintive in senso ampio e non con esclusivo riferimento ai prodotti.

Consorzio Agriturismo mantovano "verdi terre d'acqua"

Il Consorzio raggruppa gli operatori agrituristici impegnati a realizzare un agriturismo sostenibile e di qualità offrendo accoglienza in ambienti familiari, e prodotti di fattoria tipici, sicuri e genuini.

*Un possibile modello
di sviluppo integrato
per il territorio:
Il Distretto culturale dell'Oltrepò*

Alla cultura, intesa come insieme di beni culturali, artistici, e di prodotti della cultura, è oggi riconosciuto il potenziale di innescare nuovi processi di crescita economica. Il meccanismo che consente di ottenere tale risultato è basato sull'utilizzo della cultura come agente sinergico per valorizzare e sviluppare le componenti del territorio – capitale territoriale (Sacco, Blessi, 2005) e come catalizzatore per differenziare i beni sui mercati globali, incorporando la componente intangibile del capitale territoriale che, in tal modo, assume valore d'uso e di scambio. (Cuccia, 2004).

E' questo capitale intangibile ciò che oggi qualifica la produzione ed è proprio l'aspetto immateriale dei beni che sempre più viene apprezzato dal mercato e diventa pertanto elemento di differenziazione (Cuccia, 2004).

In letteratura, il Distretto Culturale rappresenta un possibile modello per lo sviluppo dell'economia locale attraverso cui legare crescita economica e cultura rendendo sostenibile lo sviluppo (Sacco, 2003). Per sviluppo, intendiamo il miglioramento complessivo ed equilibrato delle condizioni che in-

³⁷ Si vedano gli studi effettuati dal Dipartimento BEST del Politecnico di Milano per conto della Fondazione Cariplo sulla individuazione dei pre-distretti culturali della Lombardia.

³⁸ P.A. Valentino, op. cit.

fluenzano la vita in un dato territorio, in contrapposizione alla logica della semplice crescita economica: uno scenario quindi dove il progresso della società venga attuato attraverso la valorizzazione delle caratteristiche presenti piuttosto che dall'utilizzo intensivo delle risorse (Sacco, Blessi, 2005).

Il processo di formazione di un distretto culturale ha inizio con la possibilità di rilevare la presenza di cluster aggregati attorno all'identità e alla produzione culturale, esplicitando quella che potremmo definire la **componente attiva della valorizzazione** (Carta, 2005).

In tal senso, una interessante esperienza è stata condotta nella regione Sicilia dove, attraverso opportuni indicatori, è stata rilevata la presenza di **Sistemi Culturali Locali** (SCL) intesi come aggregazioni territoriali con tratti di cultura locale specifici e premessa alla nascita di Distretti culturali. Tra gli indicatori presi in considerazione compaiono anche parametri riguardanti la centralità dei servizi e la visibilità della produzione tipica.

L'individuazione dell'armatura culturale regionale è stata successivamente utilizzata per orientare le strategie di sviluppo e l'impiego degli incentivi economico-finanziari previsti dai programmi di investimento regionali riducendo l'eccessiva dispersione dei progetti e concentrando le risorse su aree bersaglio attraverso specifiche politiche territoriali.

La stessa operazione è stata avviata dalla Fondazione Cariplo per la Lombardia: un gruppo di studio del Dipartimento BEST del Politecnico di Milano sta individuando aree omogenee per caratteristiche del capitale culturale al fine di sostenere economicamente il processo di formazione di Distretti culturali.

Altri strumenti come per esempio di Distretti tecnologici possono invece creare le condizioni per una ulteriore evoluzione del modello di sviluppo verso forme ancora più sofisticate di aggregazioni territoriali.⁵⁷

⁵⁷ Con specifico riferimento al tema dei beni culturali si registra in tal senso già oggi la presenza di due importanti progetti: il Distretto tecnologico per i Beni Culturali della Calabria e il Distretto multiregionale per le tecnologie della cultura tra Lazio, Veneto e Toscana.